

CINEMA ITALIANO



Quarant'anni di cinema firmato Vanzina

di FRANCESCA PIERLEONI

CORTINA D'AMPEZZO - Quarant'anni di cinema insieme, per oltre sessanta film (contando anche quelli solo come sceneggiatori), da Luna di miele in tre (1976) al prossimo Miami Beach in uscita a giugno. Li festeggiano Carlo e Enrico Vanzina, premiati dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici nella serata finale dell'11/a edizione di Cortinametraggio, festival dedicato a corti comedy, webseries e booktrailers. «Lavorando non pensi alle date, il tempo passa in un soffio», spiega Carlo Vanzina, che scrive i film con il fratello Enrico, e ne è anche regista. «Ma siamo ancora qui. Questi sono i nostri primi 40 anni, speriamo ce ne siano altri 40», dice sorridendo.

Il lavoro di regista, Carlo, classe 1951 (Enrico è del 1949) l'ha fatto sempre «con grande passione e modestia. Non mi sono mai né lodato né sbrodato. È un insegnamento che mi ha dato mio padre (Stefano Vanzina in arte Steno, uno dei maestri della commedia all'italiana), che di film ne ha fatti quasi 80. L'importante è avere la sensazione di aver fatto qualcosa che resterà e questo lo sento dall'affetto della gente, che mi ringrazia per averli fatti ridere». Nel loro percorso i fratelli Vanzina hanno lanciato stili di commedia (come i primi cinepanettoni «vacanzieri») e nuovi attori, lavorato con con divi italiani e internazionali e si sono messi alla prova anche in altri generi. Fra i titoli, Eccezzionale... veramente, Sapore di mare, Vacanze di Natale, Vacanze in America, Sotto il vestito niente, Tre colonne in cronaca, Spqr, Il pranzo della domenica, Ex-Amici come prima.

Cresciuto sui set «la passione per il cinema è stata istantanea». La prima gavetta, Carlo l'ha fatta come assistente alla regia di Mario Monicelli: «Era un amico di famiglia, ma fu durissimo con me, non voleva favoritismi». La divisione dei compiti con il fratello Enrico è venuta naturalmente: «lui voleva fare lo scrittore, sembrava normale facesse una carriera di penna. Poi Enrico ha poca pazienza, e fare il regista comprende anche momenti noiosi».

Il filone delle commedie corali «vacanzieri» è nato con Sapore di sale, «per cui abbiamo attinto anche a ricordi personali. Ci veniva facile, ma pensavamo sarebbe stato uno sfizio».



Christian De Sica

*La saga
vacanziera
nacque
per sfizio»*